

Al Quarticciolo, alle 19,30, con l'adesione di PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI e PSDI

STASERA MANIFESTAZIONE UNITARIA CONTRO LE VIOLENZE DELLA POLIZIA

Parleranno, tra gli altri, il compagno Vetere, Landolfi (PSI), Lombardi (PSIUP), Galluppi (PSDI) - Un volantino della Federazione comunista - Affollata assemblea a Borgo Prati contro la violenza fascista - Teppisti missini denunciati alla magistratura - Una delegazione della FGCR ha recato la sua solidarietà al giovane accoltellato da uno squadrista al «Nuovo Olimpia» - Ferma denuncia del PCI in Campidoglio - Socialisti e repubblicani si dissociano dalle ambigue dichiarazioni del sindaco Darida

I lavoratori, i giovani, i democratici del Quarticciolo si sono ritrovati stasera, con una grande manifestazione popolare, unitaria e di massa, alle gravi violenze poliziesche di mercoledì sera, quelle degli ingenti forze di polizia hanno assediato per ore l'intero quartiere e hanno dato l'assalto alla sezione comunista. Alle 19,30, in un'aula del Quarticciolo, avrà luogo un comizio unitario cui hanno aderito tutti i partiti democratici della borgata, il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI e il PSDI.

Il corso della manifestazione popolare prenderanno la parola i compagni Vetere, Landolfi, Lombardi, Galluppi, capogruppo del PSI alla Regione, consigliere regionale del PSIUP, Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione, consigliere regionale del PSIUP, Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione, consigliere regionale del PSIUP, Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione.

nute domenica scorsa al cinema «Nuovo Olimpia» e dell'attentato alla sezione del PCI di Borgo Prati. Darida invece si è rifugiato nella teoria sugli «opposti estremismi» spostando le tesi menzognere coniate per cercare di giustificare il comportamento dei poliziotti al Quarticciolo. Darida è rimasto in questa sua posizione, tanto è vero che i due gruppi che sostengono la giunta di centro-sinistra, socialista e repubblicana, si sono dissociati dalle dichiarazioni del sindaco, esprimendo anche - come ha fatto Benenzi - parole di censura.

Da domani i nuovi abbonamenti

Ieri ultimo giorno per i bus gratuiti

Le tessere a mille, duemila e tremila lire potranno essere acquistate presso i capolinea ATAC e Stefer

Si conclude oggi l'esperimento dei bus gratuiti. A partire da domani andranno in vigore gli altri provvedimenti, ancora più parziali e limitati, decisi dall'amministrazione capitolina. Si tratta sostanzialmente della introduzione di tessere mensili a mille lire per una linea a duemila lire per due linee e a tremila lire per tutte le linee. I nuovi abbonamenti potranno essere fatti presso tutti i capolinea dell'ATAC e della Stefer.

A Villa Gordiani, Centocelle e Casalbruciato

Tre feste dell'Unità

Tre feste dell'Unità sono in corso in questi giorni mentre altre se ne preparano per la prossima settimana. Ecco il programma delle manifestazioni di oggi e di domani.

VILLA GORDIANI - PARCO. OGGI ALLE 18: incontro di calcio femminile Lubiam-Santos, Coppa Unità. OGGI ALLE 19: canzoni folk cantate da Wladimiro. Alle ore 20: dibattito sui problemi del quartiere con la partecipazione di Leda Caramanna, consigliere regionale di Signorini, consigliere comunale e di Colaiacovo, quindi alle ore 21 si esibirà il «Gruppo di lavoro di teatro» con gli attori Marisa Fabbrì, Massimo Giuliani, Aldo Massaro, Ludovica Modugno, Paolo Modugno ed Ernesto Bassigiano. Sarà presentato «Lettera a un sindaco sui problemi di secondaria importanza».

DOMANI: alle 10 corso dei sacchi, gara della pignatta e spettacolo per i bambini, nel pomeriggio, alle 17, premiazione per le gare sportive e i giochi. Alle 18 canzoniere internazionale di Leonardo Settemilli. Alle 19,30 comizio del compagno on. Ugo Vetere; alle 20,30 canzoniere internazionale. Infine, alle 21,30, sarà proiettato il film «Salvatore Giuliano».

Indetti dal PCI

Assemblee e comizi contro il governo di centro-destra

Mentre il governo Andreotti ricomincia con i primi atti e decisioni la sua vocazione di centro-destra si estende la mobilitazione contro la svolta reazionaria che la DC vuole operare, si rafforza la richiesta di una compagine governativa che abbia invece un chiaro e preciso orientamento democratico e antifascista. Al centro di questa mobilitazione il PCI con le sue iniziative per mezzo delle quali si è aperto un franco dialogo con tutti i cittadini democratici, con tutta la popolazione sulle prospettive della situazione politica. Anche oggi si svolgeranno quindi numerosi comizi e assemblee.

ASSEMBLEE - Ostia Centro, ore 18 (R. Vitale); Monte Mario, ore 18 (A. Casali); Casilini, ore 20; Casalbertone, ore 18,30 (Fiorelli); San Mar-

CELLULA VIA VALMONTONE - CENTOCELLE. Oggi alle 17, canzoniere popolare; ore 19, dibattito con il compagno Guerra, consigliere comunista al Comune; ore 21, film «Achtung banditi». 2 LUGLIO, ore 8, diffusione «Unità»; ore 11, teatro burattini del Pincio; ore 15, gare di bocce e gare sportive; ore 17, Wladimiro, canzoniere popolare; ore 19, comizio Fredduzzi; ore 21, spettacolo.

CASALBRUCIATO. Oggi alle 18 gara di disegno per bambini. Alle 19 manifestazione per le attrezzature sportive nel quartiere, quindi dibattito pubblico; interverrà il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale e presidente dell'USP provinciale. Alle 20 l'ora del dibattito.

DOMANI: alle 10 diffusione dell'Unità, quindi gara di bocce a coppie; alle 16 proseguimento della gara e giochi vari. Alle 18,30 gara podistica, premio di tappa offerto dal compagno «Alfonso». Comizio alle 20: parlerà l'on. Elvio Tempia della segreteria regionale piemontese del PCI, direttore di «Baia», giornale fondato da Franco Marziano; alle 21 premio della donna. Alle 21,30 spettacolo musicale con Ernesto Bassigiano; ore 23 giochi.

Si teme sia annegato in un laghetto artificiale

Un bambino è scomparso a Tor Cervara. I vigili del fuoco, gli agenti del commissariato Pretenzino lo hanno cercato per tutta la notte, scandagliando il laghetto artificiale, nei pressi della Tiburtina, dove i parenti hanno trovato gli abiti del ragazzo.

Il piccolo si chiama Dario Rullo e ha appena 11 anni. Ieri sera non è tornato a casa, e il padre Vito è andato a cercarlo, dalla loro abitazione di via Sante Bargellini 23, al laghetto di via di Tor Cervara, uno specchio d'acqua formatosi all'interno di antiche cave di pozzolana ormai abbandonate. Sul posto il padre ha trovato i vestiti del bambino e ha avvertito i vigili del fuoco. Sono giunti anche gli agenti e per tutta la notte i «sub» si sono tuffati inutilmente alla ricerca del piccolo Dario.

Appena l'altro ieri un altro ragazzo, Carmelo Augusto, abi-

Spicato il mandato di cattura

Nella banda dei falsari un «boss» dei trasporti?

Nei traffici della banda internazionale di falsari, recentemente scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma, sarebbe implicato anche un noto imprenditore della capitale, Giacomo Marozzi, titolare della società di viaggi e turismo «Marozzi Travel Office», che si trova sotto i portici di piazza della Repubblica.

Contro di lui, attualmente latitante, il magistrato inquirente ha spiccato un ordine di cattura con le stesse accuse con le quali sono stati mandati in carcere gli altri suoi presunti complici, arrestati nel corso di una operazione congiunta a Milano, Genova, Viareggio e Roma, dove si trovava la «centrale» e il «laboratorio» dei falsari. Le accuse rivolte al Marozzi sono, infatti, di associazione per delinquere, introduzione in Italia di moneta falsa, falsità in cambiali e titoli di credito, truffa, falsità

Scomparso un bambino a Tor Cervara

I genitori lo hanno cercato per tutto il pomeriggio poi hanno trovato i suoi indumenti nei pressi dello specchio d'acqua - Vana fino a tarda notte ogni ricerca

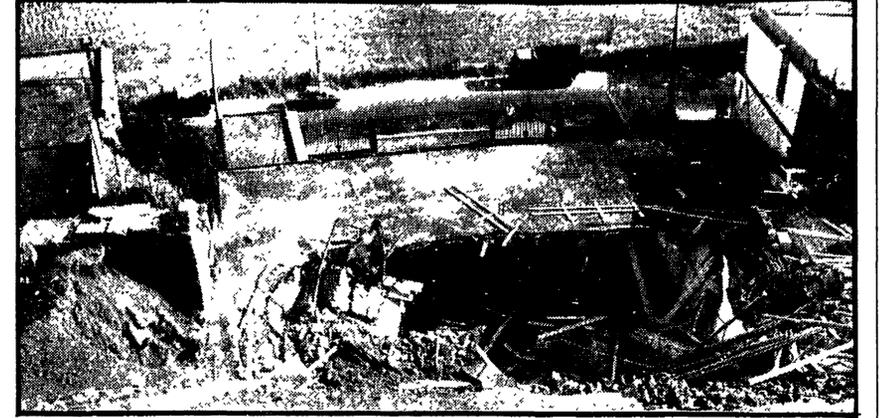
Un bambino è scomparso a Tor Cervara. I vigili del fuoco, gli agenti del commissariato Pretenzino lo hanno cercato per tutta la notte, scandagliando il laghetto artificiale, nei pressi della Tiburtina, dove i parenti hanno trovato gli abiti del ragazzo.

Il piccolo si chiama Dario Rullo e ha appena 11 anni. Ieri sera non è tornato a casa, e il padre Vito è andato a cercarlo, dalla loro abitazione di via Sante Bargellini 23, al laghetto di via di Tor Cervara, uno specchio d'acqua formatosi all'interno di antiche cave di pozzolana ormai abbandonate. Sul posto il padre ha trovato i vestiti del bambino e ha avvertito i vigili del fuoco. Sono giunti anche gli agenti e per tutta la notte i «sub» si sono tuffati inutilmente alla ricerca del piccolo Dario.

Appena l'altro ieri un altro ragazzo, Carmelo Augusto, abi-

SEPPELLITO UN GARAGE, LESIONATE DUE ABITAZIONI

Ponte Milvio: milioni di danni per il crollo di un terrapieno



Un terrapieno di via Due Ponti, nel quartiere Ponte Milvio, è franato ieri notte, alle 3,30, e ha distrutto completamente una carrozzeria danneggiando inoltre una casa vicina abitata da due famiglie. Per pura fortuna non si è verificata una tragedia. A quell'ora, infatti, alcuni operai sono soliti rimanere nell'officina per continuare a lavorare.

Adesso i vigili del fuoco stanno provvedendo a sgomberare le macerie, a portar via la terra, a estrarre le automobili, che sono rimaste del tutto rovinate, e a parie dalla frana. La zona intorno è stata

I DC DI QUARTICCIOLO E QUELLI DEL «POPOLO»

ABBIAMO riterito teri della posizione assunta da certa stampa a proposito dell'assalto poliziesco alla sezione del PCI di Quarticciolo. Nel nostro corsivo sono state volutamente trascurate le poche righe dedicate all'aggressione dal quotidiano «Il Popolo» poiché, data l'ora tarda in cui è accaduto l'episodio, non potevamo scartare l'ipotesi che l'organo semiclandestino della DC fosse a corto di informazioni. E invece sembra di no. Ieri, infatti, «Il Popolo» è tornato sull'argomento accusandoci di aver distorto i fatti e «gonfiato» la notizia.

Ebbene il giornale dello scudo crociato prima di scrivere sciocchezze potrebbe almeno mettersi in contatto con le sezioni del suo partito. Avrebbe così appreso che i democristiani di Quarticciolo, che hanno assistito di persona alle violenze poliziesche, hanno aderito alla manifestazione di protesta che si svolgerà stasera. Evidentemente gli abitanti del popolare quartiere (al di là delle loro divergenze politiche) non sono dell'avviso che l'assedio dei celerini sia stato cosa di poco conto.

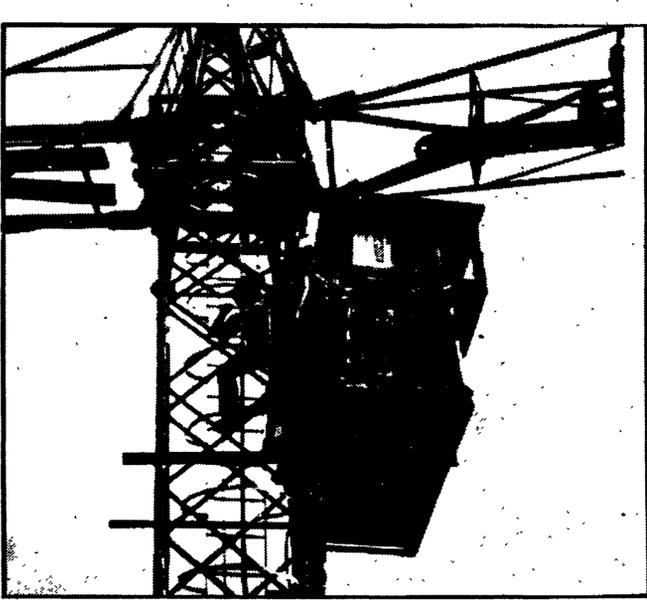
Sappiano che il ritorno al centro non ha imposto certe regole anche a «Il Popolo». Tuttavia l'organo centrale dello scudo crociato avrebbe almeno potuto evitare la brutta figura di scavalcare a destra il quotidiano parafascista «Il Tempo».

Doriana Di Gesù, 16 anni, 24 giorni fa si lanciò da una finestra del liceo

E' morta la studentessa del Sarpi

Il 6 giugno, durante la lezione di storia, chiese alla professoressa di uscire: si avvicinò alla finestra e la scavalcò precipitando su di un terrazzo sottostante - Mezz'ora senza soccorso perché dalla scuola è impossibile telefonare! - La denuncia del preside contro la Provincia - Pochi giorni fa pubblicati i risultati degli scrutini: Doriana era stata promossa con la media del sette

Da quattro giorni sulla gru



Sono ancora arrampicate in cima alla gru, da vanti alla pista di go-kart sulla Tiburtina, le tre donne cacciate dalla polizia dagli appartamenti che avevano occupato nei pressi di Bagni di Tivoli, al chilometro ventesimo della via Tiburtina. E' la quarta notte che le tre donne trascorrono a venti metri d'altezza nel cantiere edile dove sono in costruzione case popolari, per chiedere un alloggio o per lo meno la sistemazione provvisoria in una pensione

Dopo 24 giorni di agonia, è morta al San Giovanni la studentessa sedicenne che si gettò da una finestra del terzo piano del liceo scientifico «Paolo Sarpi». Doriana Di Gesù - questo il nome della ragazza - è spirata ieri mattina gettando nella disperazione i genitori, che fino all'ultimo avevano sperato in una guarigione, in un miracolo. Pochi giorni fa era giunta anche la promozione, con la media del 7: un fatto che sembrava aiutare a sperare, quasi potesse di per sé tenere lontano la morte da questa ragazza, dalla sua famiglia. Doriana Di Gesù voleva morire; l'aveva anche scritto su una pagina del libro di storia, pochi giorni prima del tragico e, finora, inspiegabile gesto. Nessuno sa dire che cosa abbia spinto la giovanetta al suicidio, neppure l'insegnante di storia,

Sandra Pennisi, che la mattina del 6 giugno faceva lezione in 3° D, la classe di Doriana. Ma ci sono circostanze, al di là delle cause del suicidio, che rendono l'episodio più tragico, che rivelano circostanze gravi, con responsabilità ben precise. C'è insomma l'assurda situazione del liceo di via Santa Croce in Gerusalemme, i telefoni non funzionano regolarmente, l'autoambulanza arrivò ben venti minuti dopo l'allarme del bidello, che aveva visto cadere la ragazza, sicché i soccorsi vennero prestati alla giovane con molto ritardo. Chi può dire ora quanto questo abbia fatto soffrire le poveri sorelle di Doriana? Certo è che ora c'è una denuncia del preside del «Sarpi», prof. Pier Fausto Provincina - da cui dipendono i licei scientifici - del mancato soccorso e di avere, quindi, precise responsabilità nella morte della ragazza.

Certo, l'episodio e il susseguirsi dei fatti, quella mattina, fu allucinante. I telefoni della scuola, in tutto cinque o sei, funzionano con un meccanismo assurdo, e quello per «merito» della Provincia, che non ha pagato le bollette: con uno solo di questi si può chiamare l'esterno, ma unicamente numeri che iniziano con una cifra più alta del 4; gli altri ricevono soltanto. Per chiamare l'autoambulanza, quindi, il preside fu costretto a bussare fuori in un bar, e intanto Doriana stava lì, per terra, sul balcone al primo piano dove vengono

riposti gli attrezzi, in una pozza di sangue. Si era gettata poco prima, da una finestra del corridoio, senza un grido: aveva un'aria serena, come quella di un permesso per uscire un attimo, mentre stava compilando il tema di storia assegnato; tutti la ricordano serena, quella mattina, nessuno sospettava il terribile pronome.

Il gesto disperato della giovane studentessa ha messo in luce le paurose condizioni del liceo frequentato da circa 800 ragazzi: scale pericolanti, ascensori in disuso; e, infine, il Genio Civile che ha dichiarato l'intero fabbricato di otto piani inadatto all'uso scolastico. Una scuola che non ha nessuna prospettiva di miglioramento.

La morte di Doriana Di Gesù suona accusa anche alla amministrazione provinciale, che mantiene una scuola in questo stato pagando ben 33 milioni l'anno d'affitto, assai più di quanto propri dell'INA. E chiaro che non si poteva né prevedere né, quindi, evitare l'insano gesto della giovane studentessa, una giovane che ha fatto un proprio soccorso avrebbe potuto, forse, salvarla la vita.

I vicini di casa della famiglia Di Gesù, che abita nella zona nuova di Torre Spaccata, in via Maria Caldo 23, ora che scrivono Doriana come una ragazza dolce, molto timida. «Era venuta a ballare a casa mia un paio di volte», dice Lucia, una giovane della stessa età che abita nello stesso palazzo, «ma si teneva sempre in disparte, senza dare confidenza a nessuno». Ha visto il fatto che una giovane della stessa età era molto brava a scuola, una ragazza modello», racconta con tristezza una vicina di casa della famiglia Di Gesù.

Certo, era molto riservata, come d'altronde i genitori». Una famiglia modesta, quella di Doriana, che non si legava con nessuno: il padre, marchese di CC, la madre, Lina Pappalardo, Doriana e due fratellini più piccoli, Marcello ed Eleonora, uscivano sempre da soli, non avevano amici. L'interrogativo è destinato a rimanere senza risposta, almeno per ora, e probabilmente le cause sono da ricercarsi nella complessa figura della sedicenne, nella sua situazione familiare, nella sua condizione della sua scuola, una scuola che le ha dapprima rifiutato comprensione e l'aiuto indispensabile a risolvere i suoi problemi, che infine le si è mostrata ostile anche quando una ambulanza arrivò al quarto d'ora prima avrebbe potuto salvarla la vita.



Doriana Di Gesù

Poteva essere salvata?

DI FRONTE alla tragica morte di Doriana Di Gesù sono meditati un angoscioso interrogativo: in una scuola diversa la studentessa sedicenne avrebbe potuto ugnamente morire? In un altro istituto che le fosse stato insegnato a sopravvivere, a non suicidarsi, a non gettarsi da una finestra? Certo nel tentativo di suicidio compiuto 24 giorni fa hanno influito una drammatica situazione personale e familiare, difficoltà ed incertezze dell'età critica per una ragazza di 16 anni. Ma proprio per questo è lecito e giusto chiedersi in che misura la scuola è venuta in aiuto ai problemi di Doriana? I suoi educatori avevano almeno intuito che la giovane sarebbe potuta arrivare anche ad un gesto così disperato?

A queste considerazioni va aggiunto lo scandalo di un liceo-furto, dichiarato inabile, che lascia morire una ragazza perché l'amministrazione provinciale non ha pagato le bollette del telefono? E' passato così quasi mezzo ora prima che Doriana potesse essere soccorsa. Eppure l'ospedale San Giovanni era a due passi.

Cui non c'entra la fatalità o le turbe psichiche dell'adolescenza. Siamo di fronte a precise responsabilità. Il preside della scuola ha fatto bene a denunciare l'amministrazione provinciale. Ma l'atto d'accusa principale deve essere rivolto anche contro i governi che hanno portato le cose a questo punto: soprattutto perché tutti come il «Sarpi» non sono una eccezione, ma la regola.